

1 **I**N Nomine Domini. Anno à Natiuitate ejusdem millesimo sexcentesimo sexagesimo septimo, Indictione quinta, die Dominico tertio mensis Iulij.

2 Cum sit, quod ego infra scriptus Don Carolus Terzagus meum vltimum condiderim testamentum nuncupatiuum, sine scriptis, in quo diuersa ordinauerim, & fecerim legata, hæredes meos instituendo, vt resultet ex eo rogato per D. Carolum Cauenagum Caus. Coll., & publ. Mediol. Not. anno præsentis. Cui &c.

3 Cumque voluntas hominis sit ambulatoria vsq; ad mortem, & quandoq; contingat mutare propositum, & propterea cum

4 Ego in Dei nomine antedictus Don Carolus Terzagus fil. qu. Illustrissimi I. C. C. D. Francisci Bernardini P. V. P. S. Petri ad Vineam Mediolani, & de præsentis moram trahens in loco Gorlæ Minoris Pleb. Olgiati Olonnæ Ducatus Mediolani sanus Dei gratia mente, & intellectu, licet aliquantum corpore languescens decreuerim nonnulla corrigere, addere, minuere, & disponere, ideòque præsentis Codicillos facere, prout feci, & facio, quos quidem volo valere &c. iure Codicillorum, & vltimæ voluntatis &c. & alias omni meliori modo, iure, via, & forma, quibus & à meis hæredibus in dicto testamento nominatis inuiolabiliter obseruandarum, & prout infra, vtz.

5 Et prædicta Codicillando voglio, che tutte le cose, che sono nelli Scrittorij, nelle Camere doue habito, robbe, e panni, de' quali non hò disposto, si faccino vendere dal Sig. Don Giacomo Canonico della Scala di Milano mio Nipote, e quello si, ricauerà, anche delle minutie, si consegnì alli miei Esecutori testamentarij, douendo il medemo fare delle robbe, che sono appresso la Signora Donna Francesca Mariana mia Sorella Monaca nel Vener. Monastero del Capuccio di Milano, & in particolare la mia Pettenera

ricamata, fidandomi in tutto, & per tutto della sua integrità.

- 6 Item voglio, che li sodetti miei Esecutori volendo il Sig. Marchese Don Francesco Maria mio fratello perseverare nella tenuta de' miei beni di Gorla Minore, & Prospiano spettanti alla sua primogenitura, per li quali mi paga in ragione di lire tre per pertica per li beni lauoratiui, & pertiche sette di prato, & Casa in pertica, dandogli le Brughere, & Boschi per dote, lascino continuare, e perche io sono obligato a pagare li perticati de' detti miei beni, e far le reparationi, voglio, che gli assegnano il liello, scodo in Gorla Minore dalli Consorti Carlo, e Luca fratelli Terzaghi, mà lui sij tenuto alle reparationi sopra tutti detti miei luoghi, & pagar' il perticato, confidandomi, che farà li miglioramenti necessarij, & occorrendo tempesta (che Iddio non permetta) ò altra disgratia, se gli facci il debito restauro, standosi al suo detto.
 - 7 Item lascio al Sig. Don Francesco Bernardino mio Nipote la mia Medaglia d'oro del Collegio, d'esserli data nel tempo, che entrerà in detto Collegio.
 - 8 Item voglio, che si faccino tre Statue nella Capella della Chiesa di S. Lorenzo di Gorla Minore corrispondenti alle due, che sono alla Madonna del Rosario in detta Chiesa, cioè in mezzo di quella, una di S. Gio. Battista, à man dritta di sopra di quella di S. Antonio Abbate, & à man sinistra quella di S. Antonio di Padoua.
 - 9 Item lascio per vna volta tanto alla Scuola del Santissimo in detta Chiesa scudi otto di lir. 6. l'vno.
 - 10 Item voglio, che hauendo nel detto mio Testamento lasciato à Luca Antonio mio Camariere scudi trenta, se gli dijno solamente scudi sei, non hauendomi potuto seruire per esser sempre stato amalato, come anco di presente si troua, con che però se gli paghino le medicine, & il suo salario subito doppo mia morte.
 - 11 Item voglio si dij a Francesco mio Seruitore altri duoi scudi, quali compresi altri quattro lasciategli nel detto mio Testamento faranno in tutto scudi sei subito doppo mia morte,
- &

& continuando à seruire in Casa, voglio, che se li paghi il vestito di conditione.

- 12 Item voglio, che passando da questa vita in questo luogo di Gorla Minore, mi si faccino dire cento Messe da morti subito doppo la mia morte, & vn' Officio con quindeci Sacerdoti in detta Chiesa di S. Lorenzo, incaricando questo al sodetto Sig. Marchese mio fratello, il quale sò, che non mi mancherà di questo suffragio.
 - 13 Item voglio, che li sodetti miei Essecutori sijno tenuti fare il donatiuo delle teste, & altri argenti conforme il detto mio testamento alla Chiesa della Scala, con dire al Reuerendissimo Capitolo, che il donatiuo, mi haueuano promesso, quando lo vogliano fare, lo faccino in tanti argenti alla Sacrestia della sodetta Chiesa.
 - 14 Item voglio, che li sodetti miei Essecutori riceuino li conti da Prete Alessandro mio Agente con ogni dolcezza, & amorevolezza, & che si valino della sua Persona, lasciandolo continuare nell' Agenza de miei beni conforme è al presente, dandogli per sua mercede lire centocinquanta Imperiali ogni anno.
 - 15 Item voglio, che sia lecito alli Signori Abbate Don Gasparo, & Don Alessandro miei Nepoti far fabricare nella Casa da Nobile, & Casino in Sulbiate, & anche in quella dell' Yboldo, quando s'adiudicasse à me, senza che sijno obligati à fitto di sorte alcuna.
- Item, che sia lecito alli M. Reuer. SS. Oblati aprire vn testamento, & Codicillo, che hanno nelle mani, quali hò annullati nel detto mio Testamento, & sijno contenti consegnarli alli detti miei Essecutori.
- 17 Item dico, ch'essendo Io Creditore del fu Daniele Vgerio di lire ducento cinquanta Imper. in circa, come per sentenza del Magistrato Straord. di Milano, qual si deuono pagare dal Ven. Capitolo di Busto Ars. col quale si è fatto rimessa nel Sig. Dottor Prandone, di nuouo in quello mi rimetto.
 - 18 Item voglio, che acquistandosi li beni del Dauerio, li miei Essecutori li paghino, & che il sodetto Sig. Marchese li goda senza pagare alcun fitto.

- 19 Item voglio, che si consegna la Cassetta, che tiene la sodetta mia Sorella Monaca come sopra, con le mie Scritture speranti alla mia heredità, come anche le altre in qualsiuoglia luogo si trouino de beni acquistati, & pagamenti fatti da me, come anche li libri de conti, quali si trouano appresso di me à duoi Padri Barnabita da deputarsi dalli detti miei Esecutori, & nella detta Consegna non voglio, che il Padre Don Vberto mio Nepote habbi parte alcuna, anzi la prego à non cercarne conto, stando, che si tratta d'interesse tra Zio, e suoi fratelli.
- 20 Item voglio, che le spese, si faranno nelle liti, & pretensioni, che tengo contro diuersi, si faccino dalli detti miei Esecutori.
- 21 Item non voglio, che li detti miei Esecutori possino pretendere dal detto Sig. Abbate mio Nipote il sopra più del danaro, era tenuto pagarmi, nè meno li fitti di Pasqua del detto danaro.
- 22 Item voglio, che li detti miei Esecutori sijno tenuti scriuere al Sig. Parriarca Federico Borromeo con mandarli li conti, che si sono ritirati, restando per tutto Pasqua dell' anno 1670. prossimo, che viene lire ventinoue soldi diecinoue, e dinari cinque, mettendoli in consideratione, che li beni a me affittati in scudi cinquecento l'anno, li hò affittati solo scudi quattrocento, e sono stati sette anni senza instramentare, nè pagarmi l'interesse, & che mi hà ceduto il Reddito delle pelli verde, per il qual reddito auanzo per li primi sei mesi dell' anno mille e più scudi, & per li vltimi sei mesi non hò scosso cosa alcuna, auertendo anche detto Monsignore, che per li vltimi sei mesi alli libri della Camera si troua scosso qualche partita da suoi Ministri, & Procuratori; non ostante, che mi fossero stati assegnati il tutto mettendoli in consideratione, e rimettendosi à lui à fare quel risarcimento, gli parerà, auertendolo, che non si è hauuto scorta alcuna abenche mi sij stata ceduta.
- 23 Item lascio la mia Incirata, & sopra fiualli d'Incirata al M. Reu. Prete Sig. Giacomo Borsano Curato del sodetto luogo di Gorla Minore.
- 24 Item lascio al Padre Don Vberto mio Nepote la mia tabacchera d'argento con sopra l'Arma Terzaga.

- 25 Item voglio, che il sodetto Sig. Don Iacomo mio Nepote subito venuta la mia tapezzaria di Damasco da Spagna la facci vendere, come anche le Sedie, & Scagni verdi miei, che sono nella mia Camera, & altre robbe in vna Cassetta, che verrà parimente da Spagna, & quello si ricauerà, lo consegni alli detti miei Effecutori.
- 26 Item dico, che hò vn credito di lire trecento e più, come si vede da vn Instrumeto rogato dal Sig. Flamitio Volonterio contro li Prestinari Canepa, con li quali sono di concerto, che scodendo il liuello, gli paga il Sig. Vescouo di Vigevano, quello si diuiso frà me, & loro sin tanto io si sodisfatto del detto mio credito, essendosi già scosso vn' Annata con il mezzo del Sig. Economo Caymo, & douerassi pregare il presente Economo Sig. Preuosto Zaccaria, acciò facci pagare detto Liuello, tanto più trattandosi di far gratia à me, che li son tanto Seruitore.
- 27 Item dico, che dubitando, habbi detto nel detto mio Testamento, che estinti li Nominati della mia linea di Casa Terzaga si feminina, come bastarda habbi nominato altre Persone per la metà dell' Entrata cumulata; mentre l'altra metà l'hò assegnata alli M. RR. PP. di S. Alessandro di Milano, in tal caso mi dichiaro, che godendo li detti Padri la metà della detta entrata cumulata, l'altra metà voglio, che si dii alli M. RR. PP. di S. Eustorgio di Milano conforme hò determinato, reuocando, & annullando quelle Persone da me nominate nel detto mio Testamento tanto se fossero di Casa Terzaga, come altro.
- 28 Item voglio, che restando vn solo della linea delli miei fratelli, quello habbi da godere tutti li beni delle due Primogeniture, come anche tutti li frutti cumulati, annullando la conditione in tutto, & per tutto, che sia Dottore, & al detto vltimo, che resterà della linea masculina de' detti miei fratelli douerà succedere il suo primogenito, & primogenito del primogenito, & così successiuamente sino in infinito, & mancando la linea masculina, voglio, che succeda la feminina più prossima all' vltimo moriente conforme hò disposto nel detto mio Testamento.

- 29 Item voglio, che li detti miei Eſſecutori faccino ſtampare il detto mio vltimo Teſtamento, & li preſenti miei Codicilli, non oſtante nel detto mio Teſtamento habbi detto diuerſamente.
- 30 Item voglio, che tū Notaro infraſcritto dij fuori li preſenti miei Codicilli con la mercede di ſcudi ſei, & tutte quelle copie ſtampate faranno biſogno al ſudetto Sig. Marchefe, & Signori miei Nipoti, autentichi.
- 31 In reliquis autem omnibus confirmaui, ac confirmo dictum meum Teſtamentum.
- 32 Et de prædictis rogo te Ioſeph Balbum publ. Mediolani Notarium notum, & cognitorem mei Codicillantis, vt publicum conficias instrumentum, illud explendo, prout expediens fuerit.
- 33 Et edocuius &c. prohibeo &c.
- 34 Actum in Camera Cubiculari ſuperiori domus à Nobili præfati D. Codicillantis ſituatæ in dicto loco Gorkæ Minoris præſentibus pro teſtibus Gaſpare Porta fil. quon. Deſiderij, Antonio Ferrario fil. quon. Benedicti ambobus habitatoribus loci Marnati vt ſupra Plebis Olgiati, Petro Antonio Moneta fil. Iacobi Philippi, Proſpero Moneta fil. quon. Maphæi ambobus habitatoribus loci Gorkæ Maioris prædictæ Plebis Olgiati, & Antonio Alberio fil. quon. Ludouici habitatore ſupraſcripti loci Gorkæ Minoris omnibus notis, & cognitoribus præfati D. Codicillantis, atque ad hæc ſpecialiter vocatis, atque rogatis, omnibusque idoneis &c.